

TENNIS. Finisce nei quarti l'avventura dell'azzurro (infortunato) al Roland Garros. Chang ridimensiona Voinea

match point

Il Piatti prelibato

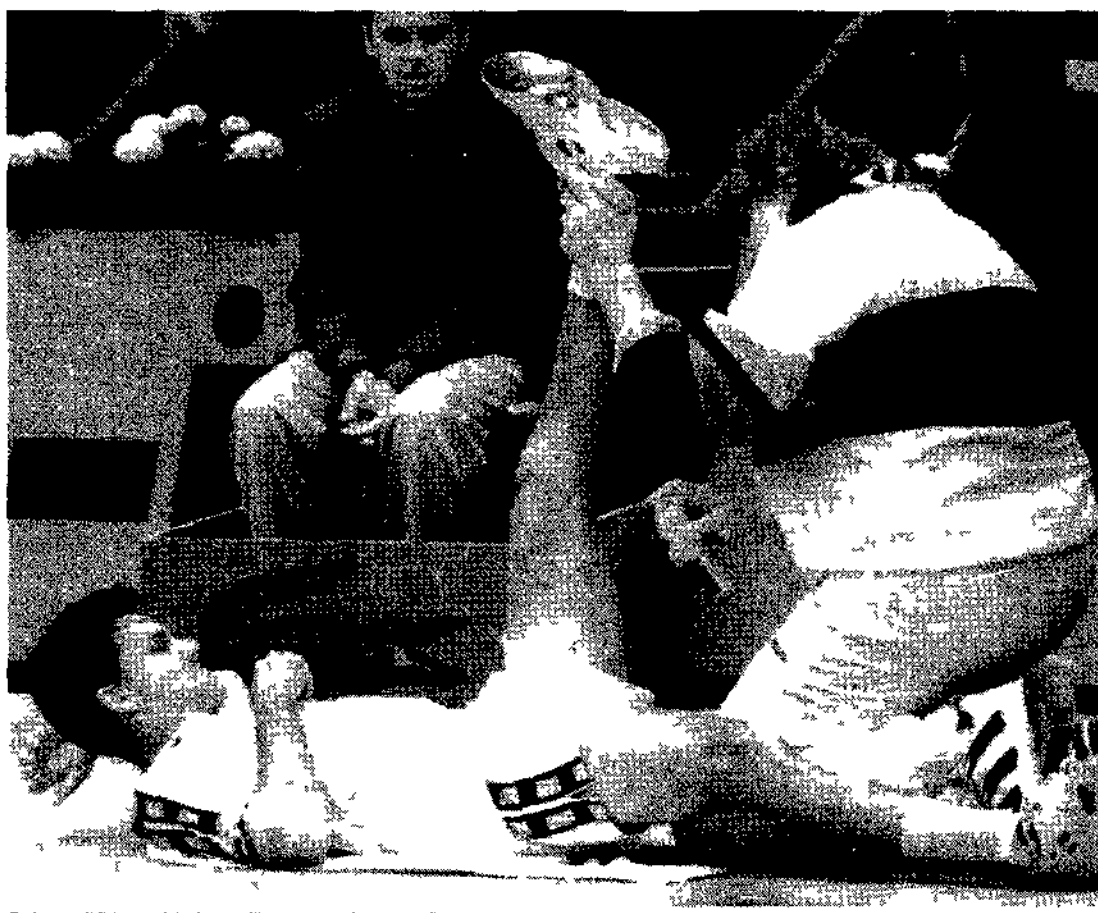
CLAUDIO PIETROLES

S ERGI BRUGUERA è un ragazzo simpatico e semplice nonostante la sua fama e la sua ricchezza. Durante i tornei del circuito chi non lo conosce di persona può facilmente scambiare per uno che fa un'imitazione delle qualificazioni. Al Roland Garros diventa spietato cambia l'espressione del viso ed appare antipatico cattivo e arrogante e vince sempre.

L'infortunio alla gamba sinistra che Renzo Furlan ha subito all'inizio del secondo set ha pregiudicato le sue possibilità di cambiare volto alla partita nonostante un coraggioso tentativo. Ma il fatto importante è che ieri c'era un italiano sul Centrale. Quanto valgono questi quarti di finale? E che significato hanno per il nostro tennis? È vero Furlan per arrivare non ha battuto nessuno con una classifica migliore della sua ma questo non diminuisce certo i suoi grandi meriti.

Su Renzo ho spesso avuto occasione di scrivere tutto il bene possibile e sarebbe molto difficile per me non cadere nella retorica dopo questo eccezionale risultato sicuramente il più importante della sua carriera. C'è una persona, però, che sfugge la ribalta ma che da dieci anni è vicino a Furlan e può costituire un esempio di come nel discorso panorama del tennis italiano si possano scoprire dei gioielli. Riccardo Piatti coach di Furlan e Caratti è stato capace dal nulla di portare entrambi i suoi giocatori nei quarti di un Grande Slam (Caratti nel '90 in Australia). Riccardo ha dimostrato a chi ne avesse la voglia che esiste la strada dell'intelligenza, della passione e della tenacia anche per un coach. Se in Italia ci fossero 5 o 6 Piatti saremmo tennisticamente i più importanti d'Europa. Impariamo da lui a fare affidamento sulle nostre forze.

Nei 1982 un altro coach si è diplomato insieme a Piatti presso la Scuola Nazionale Maestri Alberto Castellani di Perugia è un altro gioiello che oggi allena Voinea, giocatore rumeno grande rivelazione di questo Roland Garros. Alberto ha provato ad allenare ragazzi italiani non c'è riuscito ma certo non per colpa sua. Ma è un'altra storia. Comunque peccato.



Furlan con il fisioterapista durante l'incontro di ieri perso con Bruguera

BOXE & DOPING

Rosi insiste «Credetemi sono pulito»

ROMA. Gianfranco Rosi continua a dichiararsi innocente nonostante le controanalisi effettuate due giorni fa abbiano confermato la positività ai controlli antidoping. Il pugile perugino ieri in un'intervista rilasciata ad un'emittente radiofonica privata di Roma ha ribadito quella che i suoi legali hanno preannunciato essere la sua tesi di difesa: «Ho preso l'Egibren - ha spiegato - un farmaco contro i traumi che sovente avvengono durante un incontro per avere in sostanza meno traumi possibili. Sono sincero non sapevo né sapevano i miei collaboratori che questo farmaco poteva portare dove ha portato non dà stimoli ai muscoli e non ti rende come dice drogato». Insomma «messa da parte la tesi del «complotto» (avanzata in subito dopo la notizia della positività al primo controllo) lo staff di Rosi ha cambiato direzione. È punta ora sulla strada dell'equivo.

«Credetemi sono pulito dentro e fuori. So che è molto difficile credermi dopo il caso di doping ma ho fiducia e sono tranquillo» ha aggiunto il pugile in maniera accorata ricalcando però quello che è anche il cliché tipico di quasi tutti gli atleti che sono stati «beccati» positivi negli anni passati in varie discipline sportive.

Rosi comunque non si dà per perso e si difende a volte assumendo toni melodrammatici. «Tutta la mia vita - ha continuato il pugile nell'intervista radiofonica - ha speso a che fare con sostanze di vario genere ho sempre creduto nelle mie possibilità spinto di sacrificio e onestà». Eppoi addirittura «mi auguro anzi pretendo che si faccia giustizia. Se ho sbagliato è giusto che paghi ma chiedo la possibilità di fare altre analisi e di riprovare fino in fondo che abbia modo agito al di fuori di ogni interesse. In questi giorni la gente mi sta dimostrando grande solidarietà tutti mi stringono la mano e mi incoraggiano ad andare avanti. Io drogammi? Sarebbe stata una grande vigliaccata per me e per la gente che in Italia mi vuole così bene.

«Con Giulio Spagnoli e la sua organizzazione - ha poi concluso Rosi - abbiamo voluto fortemente il Mondiale a Perugia. Ci siamo riusciti e ora chiedo di poter dimostrare che non ho ingannato nessuno. Se supererò bene questo momento chiuderò la camera in autunno il mio sogno è disputare un grande match a Roma in settembre od ottobre. I sogni a volte si avverano altre no. In questo momento c'è stato un intoppo molto grave ma riusciremo a cavarcela».

Oggi alle quattro del pomeriggio in un albergo romano Rosi assistito dai suoi legali e dai parenti di parte è accompagnato dai tecnici del suo staff terra una conferenza stampa per illustrare il modo in cui cercherà di evitare la squalifica di due anni che per regolamento gli toccherebbe.

Furlan nella trappola Bruguera

La superiorità dello spagnolo e un infortunio frenano le speranze di Furlan. Si ferma nei quarti di finale il cammino del tennista veneto che rientrerà tra i primi 50. Anche Chang in semifinale. Oggi Martinez-Graf e Sanchez-Date.

Seles: «Il match con Martina? Un passo in avanti»

Monica Seles ritornerà alle gare. Per ora la tennista di Novi Sad, ferita da un fieno il 30 aprile del '93 e da quel giorno assente dall'attività agonistica, incontrerà Martina Navratilova in un match d'esibizione il 29 luglio. La Seles si è detta entusiasta: «È un primo passo in avanti, ha dichiarato martedì sera nella sua villa di Sarasota (Florida) l'ex numero 1 del tennis mondiale femminile, confermando la notizia diffusa dalla «Cbs», che trasmetterà in diretta l'incontro. «Questi due anni sono stati molto difficili per me e attendo con impazienza di rigiocare con Martina», ha detto la Seles. Ancora non è stata resa nota la sede del match, è probabile però che si svolga nei dintorni di New York. Il ritorno della Seles nel circuito professionistico non è però automatico: la «Cbs» ha infatti comunicato che né la federazione americana né la Wta (l'associazione giocatrici) sono state informate dei progetti di Monica Seles. Questo il commento della Navratilova: «È un'occasione per me affrontare Monica ancora una volta prima del mio ritiro definitivo».

ancora il buon cuore in questo tennis? Non diremmo ammissibile che sia mai esistito in uno sport dove chi vince vive e chi perde muore salvo ricominciare tutto da capo la settimana successiva. Ma una volta per fenomeno c'erano le regole. Una sorta di galateo interno al circuito una normativa creata dagli stessi giocatori a loro uso e consumo. Le regole non scritte ma attivamente praticate che imponevano un comportamento signorile obbligavano i giovani a rispettare i campioni più anziani figurarsi gli azzoppati o claudicanti. Secondo quel regolamento Bruguera si sarebbe quantomeno dovuto astenere dal bombardare di smorzate il povero Furlan incrociato. Ve li immaginate? Come lo spagnolo se ne è accorto ancora prima che il nostro Renzo facesse convocare il fisioterapista stonato? «Sì subito è partito il primo drop-shot e poi zac» ancora un altro e altro due a coppia Furlan governo ci prova va lo stesso ma si vedeva che stringeva i denti e si muoveva a balzelli.

Ad avvertire Bruguera ci ha pensato il pubblico. Come? Facile. Ha preso a fischiarlo. A quel punto lo spagnolo si è dato una regolata. «Volevo vedere se Furlan stava davvero male» ha inventato Sergi in conferenza stampa subito dopo

che l'italiano aveva spiegato come il risultato finale rispecchiava la lotta in campo e che insistere troppo su quell'infortunio sarebbe apparso da parte sua come cercare inutili scuse. Onesto il nostro Renzo. Ha preferito parlare del dinto di Bruguera così largo e sbracciato che «non si sa mai come sbatterlo» ed ha accettato di buon grado la sconfitta «perché io e lui abbiamo un gioco piuttosto simile salvo che Bruguera fa tutto un po' meglio di come lo faccio io». Onore dunque allo spagnolo che va in semifinale a incontrare Chang e punta decisamente alla sua terza vittoria consecutiva al Roland Garros. E mettiamo pure da parte ogni discorso sul galateo andato perduto e sulla maleducazione del tennis moderno. Soffermiamoci magari ancora su Furlan capace nonostante tutto di una partita a testa alla solferta ma non buttata che non deve derubderlo oltremodo.

Anche nel primo set quando il dolore si faceva sentire di più e il punteggio volgeva decisamente a favore di Bruguera (4-0) Furlan ha avuto le sue buone occasioni per mantenersi a galla addirittura sette pallie break. Poi passato sotto i palpastrelli di Bill Norris. Renzo ha messo in piedi una seconda frazione davvero buona molto combattuta in cui più volte è andato a cer-

carsi i punti a rete. Bruguera non glielo ha voluto riconoscere e ha sottolineato come la menomazione di Furlan abbia finito per farlo giocare deconcentrato. Pazienza. Noi abbiamo visto l'italiano e metteteci il cuore e tanto basta visto che partiva ampiamente sfavorito. Nel terzo set invece Sergi ha mantenuto il comando delle operazioni mostrandosi fuori dalla attuale portata di Renzo. Che da lunedì prossimo quando scatteranno le nuove classifiche si troverà di nuovo tra i primi 50. Un passo avanti verso quell'obiettivo che tanto desidera entrare nei primi 30 del tennis mondiale. Glielo auguriamo di cuore.

Da un italiano all'altro. È un quasi italiano ad essere esaltato. Dopo Furlan c'era il perugino rumeno Adrian Voinea. Contro Chang partita strana due set point per il nostro nel primo set dispersi in malo modo poi il crollo psicologico che ha permesso a Chang di dominare senza nemmeno mostrarsi luciferino e taccagno come è solito fare. Semifinale Bruguera-Chang dunque che vanno a raggiungere Muster e Kafelnikov. Accadrà domani. Oggi ci sono le ragazze. Martinez-Graf e Sanchez contro la Darte di nome Kimiko. Per la gioia dei numerosissimi turisti giapponesi che hanno invaso il Roland Garros.

DANIELE AZZOLINI

PARIGI. Bill Norris è il fisioterapista del circuito del tennis, ormai da tempo immemorabile. C'era ai tempi di Borg e Nastase e è ancora oggi sempre identico a se stesso capelli lunghi e biondi bermuda verdi occhiali tondi borsetta sanitaria a tracolla. L'ana di chi ha dovuto lasciare la sua birra a metà per presentarsi sul campo. Bill somiglia a un cantante country molto noto in America anzi è più di una somiglianza. Bill è talé e quale al suo sosia. Cantenno uguale spiccato. Da vent'anni lo fermano e da vent'anni lui firma autografi con il nome del suo clone. Poi si mette a cantare le canzoni e fa scappare tutti a gambe levate. Bill Norris in realtà è stonatissimo. Però rammerca e raddoppia i muscoli come pochi sanno fare. In tre minuti sa fare miracoli ed è tutto quanto gli conceda il regolamento. Se non ce la fa, match finito e vittoria assegnata all'avversario per ritiro. Ma Bill ha rimesso in piedi quasi tutti anche quei giocatori ormai ridotti a stracci e ha sciolto i più impensabili grovigli tendinei. Ha mani d'oro. Bill è una nicchia sicura crema grasso e due pillole antidolorifiche. Ieri sotto i suoi palpastrelli magici c'è finita la coscia di Renzo Furlan la sinistra per la precisione. Bill lo ha fatto stendere. Io ho tirato cianciato incrociato ghiacciato e fasciato poi gli ha dato due pillole. In tre minuti lo ha rimesso in campo non proprio come nuovo ma quasi. Avevo anche avvertito Bruguera di dimostrare un po' più di buon cuore verso l'avversario claudicante. Bill sarebbe stato perfetto. Ma il problema è un altro esiste.

BASKET. La Nazionale è nei guai

Myers e Pilutti: niente Europei

Sulla Nazionale di basket sembra essersi abbattuta la sventura della sfortuna. Dopo Claudio Pilutti (lombaglia) anche Carlton Myers dovrà disertare i campionati europei in programma ad Atene dal 20 giugno al 2 luglio prossimi. Così Ettore Messina non potrà utilizzare due preme importanti per gli schemi da lui studiati. Amare nelle prime quattro posizioni a questo punto sarà assai difficile. Carlton Myers è stato bloccato dai medici per il procuratore di una penetrazione alla tibia sinistra. Tempi di recupero di 30 a 45 giorni. Questo è quanto affe mano dalla Federbasket. Ma i bene informati danno un motto diverso a quello dei dottori Myers, uno dei migliori giocatori d'Italia non sarà presente agli Europei perché è fuori forma perché nel match vinto contro la Slovacchia di così non poteva giocare.

RUGBY. Il giocatore della Costa d'Avorio infortunato ai mondiali. Polemica con Tonga

Max Brito senza speranze: paralizzato

NOSTRO SERVIZIO

PRETORIA. Max Brito il giocatore della Costa d'Avorio infortunato sabato scorso al collo durante un incontro della prima fase di Coppa del Mondo di rugby contro Tonga rimarrà paralizzato per il resto della sua vita. La conferma definitiva è venuta ieri dal medico della nazionale ivoriana Jean Louis Bile. L'altro ieri infatti Brito era stato operato nell'ospedale nel quale è ricoverato. «A meno di un miracolo - ha detto il dottor Bile - Brito non camminerà mai più. Per il medico ha spiegato la dinamica dell'infortunio. È stato placcato da un giocatore di Tonga poi altri due gli sono rovinati addosso. Brito è rimasto cosciente ma non è più riuscito a muoversi. Un portavoce dell'ospedale di Pretoria ha intanto precisato che l'operazione chirurgica è stata sottoposta a tutti i criteri di ordine e stabilità.

zate le fratture alla quarta e quinta vertebra cervicale in modo da permettergli di sollevare il capo». Il giocatore è stato raggiunto in Sud Africa dalla moglie e dal fratello Fabrice anch'egli rugbista. Lo abbiamo visto - ha detto il fratello subito dopo che si era svegliato. Si sente ancora debole ma sta molto meglio. Lo auteremo per sempre fino alla fine. Max ps cologa amici è molto forte e sono certo che riuscirà a fare qualcosa nonostante le sue condizioni. Un ed è che lo hanno in cura hanno fatto sapere che Brito potrà essere dimesso all'inizio della prossima settimana. Gli organizzatori della Coppa del Mondo dal canto loro hanno fatto sapere che l'unico assente dello spogliatoio di Pretoria è Brito un cospicuo indennizzo. Intanto molti giocatori della nazionale francese che si trova a Pretoria

amici dei loro colleghi della Costa d'Avorio (anche perché alcuni degli africani con cui il caso proprio di Brito giocato nel campionato transalpino) si sono recati in visita allo stadiato atletico. «È un incubo - ha detto il francese Bile - Staremo sempre dietro Brito e gli daremo tutto il nostro possibile». I dirigenti della federazione del rugby della Costa d'Avorio si sono detti un digiuno per il fatto che i cinque giorni dall'infortunio di gioco di Brito sono trascorsi e nessuna notizia è arrivata da Tonga. Si è ancora fatto vivo per chiedere notizie sulle condizioni di salute di Max Brito che non era paralizzato. Lo dicono dei linguisti africani e indiane che verso l'arbitro della partita del 4 giugno scorso l'arbitro di nome Dou-Rodon. Vogliamo ma in estate. In questa ripresa c'è la nostra profonda delusione.

MOTO AL MUGELLO

Autostrada gratis per sciopero

FIRENZE. Niente pedaggio autostradale per chi domenica andrà all'Autodromo del Mugello per assistere al GP di motociclismo. I lavoratori del casello autostradale Barberino infatti aderiranno ad uno sciopero indetto appunto per il 11 giugno da Fil Cgil Fil Cisl e Fil Uil per protestare per le condizioni in cui in tali occasioni il personale deve operare. Secondo sindacati non è credibile che per le scuote pedaggi Antosfride Spa attrezzò il piazzale di servizio con tavolini ombrelloni e faccia operare a mano senza nessuna garanzia per il personale. La vertenza si inquadra in un movimento più ampio dei sindacati nei confronti della società Autostrade che viene accusata di aver immesso tecnologia per la riscossione dei pedaggi telepass. I sindacati ritengono che in strutture vecchie e inadatte